



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00014390
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	vaso biconico
CLS	Classe e produzione	ceramica di impasto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo Archeologico e Paleoambientale "E. Silvestri"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Mentana, 32

LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVC Comune Castenaso

PRVL Località Castenaso

PRL Altra località zona Scuole Medie

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 14390

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. VIII a.C.

DTZS Frazione di secolo metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 750 a.C.

DTSF A 725 a.C.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione cultura villanoviana

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica argilla ad impasto semidepurato

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 21.6

MISV Varie Diametro orlo 12.6

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vaso biconico ad orlo leggermente svasato, labbro arrotondato, collo a profilo rettilineo, spalla breve e rilevata, ventre troncoconico rastremato verso il fondo piano; due anse a maniglia triangolare a bastoncello, impostate obliquamente sulla spalla, di cui una rotta intenzionalmente in antico. Privo di decorazione.
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Il biconico si presentava, al momento del rinvenimento, in associazione con la scodella con n° inv. 14391. Il vaso biconico è forse l'oggetto più caratteristico della cultura villanoviana. In ambito funerario, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, esso era utilizzato come contenitore delle ceneri del defunto - accuratamente raccolte e deposte al suo interno - ed era poi coperto da una scodella rovesciata. All'interno del vaso potevano essere deposti oggetti personali del defunto, frequentemente in bronzo e spesso in grande quantità; talvolta il rinvenimento di fibule in aderenza alle pareti o alla spalla del biconico ha fatto ritenere che esso fosse avvolto da un panno o un drappo. Tale cinerario era solitamente in terracotta ma in alcuni, eccezionali, casi poteva essere realizzato in bronzo o sostituito da un vaso di altra forma. Prima della sepoltura il vaso biconico veniva privato di una delle anse, per sottolinearne la fine nell'uso quotidiano (dove era utilizzato come contenitore per liquidi) e segnare il definitivo passaggio nell'aldilà; ciò porterà progressivamente alla produzione di biconici con un'ansa sola, destinati fin dall'origine al mondo funerario. A causa dell'estrema varietà delle forme, tipica di produzioni manuali poco standardizzate, risulta difficile la definizione di tipologie precise, almeno fino al VII secolo a.C., quando l'introduzione di nuove tecniche di fabbricazione permetterà di ottenere vasi di grandi dimensioni con forme omogenee, consentendo una maggiore precisione nella definizione dei tipi.</p>
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ Nome file



DRA DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX Genere documentazione esistente

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1994

BIBH Sigla per citazione 00039606

BIBN V., pp., nn. p. 165, n. 1

BIBI V., tavv., figg. tav. IV, n. 1

MST MOSTRE

MSTT Titolo La pianura bolognese nel villanoviano.

MSTL Luogo Villanova di Castenaso (BO)

MSTD Data 1994/95

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2012

CMPN Nome Tonini E.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Tra il 1964 ed il 1971 la Scuola Media del Comune di Castenaso (BO) subì una serie di lavori di ampliamento dell'edificio e di sistemazione del cortile antistante. Il rinvenimento di materiale archeologico condusse la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna ad intraprendere una sistematica campagna di scavi, eseguiti tra il 1972 ed il 1973, che interessarono l'area posta sul fronte occidentale dell'edificio scolastico. Le indagini, estese per circa 100 m², portarono alla luce una porzione di necropoli attribuibile alla prima Età del Ferro: complessivamente una cinquantina di sepolture ad incinerazione, la cui tipologia funeraria si attiene agli schemi più frequentemente documentati per questa facies culturale (fosse terragne semplici di forma circolare o quadrangolare, talvolta protette da lastre litiche e, in un unico caso, un pozzetto rivestito da camicia di ciottoli). Anche la disposizione topografica delle deposizioni appare canonica, distinta in nuclei probabilmente caratterizzati da legami parentali; un ulteriore elemento caratterizzante l'organizzazione del sepolcreto riguarda la collocazione delle tombe più recenti ai margini della necropoli rispetto alle tombe più antiche che ne formano il nucleo centrale. Da un punto di vista cronologico il complesso è inquadrabile tra la fine del IX (Villanoviano I) e la metà dell'VIII secolo a.C. (Villanoviano III), momento in cui pare esaurirsi l'attività di tale sepolcreto.